

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. C. 1145-A Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	114
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti, articoli aggiuntivi e subemendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge e agli articoli del disegno di legge di conversione</i>)	126
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti del relatore riferiti agli articoli del decreto-legge e agli articoli del disegno di legge di conversione</i>)	136

COMITATO DEI NOVE:

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. C. 1145-A/R Governo	125
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 giugno 2008. — Presidenza del vicepresidente Salvatore MARGIOTTA indi del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.

La seduta comincia alle 10.10.

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.

C. 1145-A Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 17 giugno 2008.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, comunica anzitutto che – considerata anche la necessità di assicurare l'ordinato andamento dei lavori della Commissione sul provvedimento in esame – la presidenza,

acquisito l'orientamento del Governo, ha convenuto sull'opportunità di prevedere che l'audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, già fissata per la giornata odierna, non abbia luogo. In tal senso, fa presente che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione di domani, potrà definire le modalità per la nuova calendarizzazione di tale audizione.

Avverte, quindi, che sono stati presentati emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti al provvedimento in esame, nonché subemendamenti riferiti agli emendamenti predisposti dal Governo nella seduta di ieri (*vedi allegato 1*).

Al riguardo, segnala che la presidenza non può che considerare inammissibile, ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 7, del Regolamento, l'articolo aggiuntivo Marinello 13.01, il quale – pur meritevole di massima attenzione dal punto di vista sociale – è volto ad introdurre ulteriori misure per fronteggiare l'emergenza in comuni non campani, ricadenti nelle aree individuate dall'obiettivo « Convergenza »

del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006; tale articolo aggiuntivo, peraltro, è di contenuto sostanzialmente identico a quello già dichiarato inammissibile dalla presidenza della Camera nella seduta di ieri. Al contempo, avverte che è da considerarsi inammissibile, in quanto contenente materia ordinamentale, l'articolo aggiuntivo Guido Dussin 14.01, che reca modifiche a regime del cosiddetto « codice ambientale ».

Agostino GHIGLIA (PdL), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento del Governo 1.1; sull'emendamento del Governo 2.1; sull'emendamento del Governo 2.2, subordinatamente alla sua riformulazione, nel senso di aggiungere le parole « , d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare »; sull'emendamento del Governo 2.3; sull'emendamento del Governo 2.4; sull'articolo aggiuntivo del Governo 6.01; sull'emendamento del Governo 8-*bis*.1; nonché sull'emendamento Guido Dussin 17.2. Raccomanda, inoltre, l'approvazione dei suoi emendamenti 10.1, 15.1 e Dis.1.1. Invita, infine, al ritiro dei restanti emendamenti, subemendamenti e articoli aggiuntivi presentati.

Intende, peraltro, fornire alcune precisazioni in ordine alle motivazioni del parere testé espresso. Quanto all'emendamento Realacci 2.13, fa presente di avere un orientamento tendenzialmente favorevole rispetto alla sua formulazione, fatta salva una verifica dei profili relativi alla copertura finanziaria, che motivano un invito al suo ritiro e alla successiva ripresentazione in Assemblea. Sull'emendamento Stradella 12.1 manifesta un orientamento tendenzialmente favorevole, previa verifica del testo sul piano tecnico-giuridico; invita, pertanto, i presentatori a ritirarlo e ripresentarlo in Assemblea. Sull'emendamenti relativi all'articolo 7, infine, ritiene opportuno attendere di conoscere le valutazioni del Governo prima di esprimere il proprio parere.

Il sottosegretario Roberto MENIA esprime parere conforme a quello del

relatore. Quanto, poi, all'articolo 7, richiama le considerazioni svolte nella seduta di ieri, in cui aveva manifestato disponibilità a venire incontro alla richiesta avanzata dall'opposizione, ribadendo – peraltro – l'obiettivo – prioritario per il Governo – del riordino delle strutture tecniche in questione e l'esigenza – essenziale per il Ministero dell'ambiente – di verificare l'esistenza di un percorso alternativo, ma altrettanto efficace del decreto-legge in esame, per perseguire quell'obiettivo. Osserva che l'approfondimento svolto ha reso chiaro che lo stralcio formale dell'articolo 7 non è tecnicamente possibile e che, per venire incontro alla richiesta dell'opposizione, non resterebbe altra strada che la soppressione dello stesso articolo. Fa presente, tuttavia, che – se questo è vero – il Governo, prima di pronunciarsi, attende di conoscere se le forze parlamentari siano disponibili ad assumere formalmente l'impegno alla presentazione di uno specifico progetto di legge che riproduca il contenuto dell'articolo 7 e al quale sia accordata una « corsia preferenziale » per il suo esame e la sua approvazione. In caso contrario, rileva che il Governo non può che esprimersi per il mantenimento dell'attuale testo dell'articolo 7.

Con riguardo, infine, alla questione relativa ai profili di compatibilità del testo in esame con il quadro normativo comunitario, il Governo rassicura la Commissione sul fatto che entro la giornata di oggi sarà nelle condizioni di approntare, anche con il contributo del relatore, quegli emendamenti che, all'esito dei colloqui fra Governo e Commissione europea, si rendessero necessari per garantire il puntuale rispetto della normativa europea.

Guido DUSSIN (LNP) dichiara di non comprendere le ragioni del parere appena espresso dal relatore sul suo emendamento 11.1.

Raffaella MARIANI (PD) esprime il proprio sconcerto per la posizione espressa dal sottosegretario Menia, che – a suo avviso – è diametralmente opposta

alla proposta formulata ieri in Assemblea dal Ministro per i rapporti con il Parlamento, che aveva prefigurato il ritorno al testo originario del decreto-legge in esame, con la soppressione dell'attuale articolo 7. A questo punto, ritiene doveroso che maggioranza e Governo escano da una insostenibile situazione di ambiguità, chiarendo finalmente la propria posizione o, quantomeno, consentendo alla Commissione di votare gli emendamenti soppressivi presentati dall'opposizione.

Ermete REALACCI (PD) ritiene che la richiesta indirizzata dal sottosegretario Menia ai rappresentanti dei gruppi, nei termini in cui è stata formulata, non sia ricevibile per l'opposizione: il gruppo del Partito Democratico, infatti, ha più volte ribadito, così come del resto ha fatto il presidente del gruppo UdC nel corso della discussione svoltasi ieri in Assemblea, la propria disponibilità ad affrontare in altra sede il confronto sul riordino del sistema dei controlli ambientali; ora spetta al Governo e alla maggioranza assumere un'iniziativa capace di assicurare un *iter* parlamentare spedito e positivo al provvedimento d'urgenza in discussione.

Il sottosegretario Roberto MENIA, intervenendo per una precisazione, osserva che nella seduta dell'Assemblea di ieri il Ministro per i rapporti con il Parlamento si è espresso favorevolmente sul rinvio in Commissione del provvedimento, rimettendo tuttavia alla Commissione stessa e alle forze parlamentari la scelta della soluzione più adeguata per risolvere la questione connessa al cosiddetto « stralcio » dell'articolo 7. Sotto questo profilo, la posizione appena espressa a nome del Governo non può essere tacciata di ambiguità o di equilibrismo, dato che i due punti fermi di tale posizione restano gli stessi di ieri, vale a dire, da un lato, l'esigenza prioritaria di provvedere al riordino delle strutture tecniche in questione e, dall'altro, l'esigenza di individuare uno strumento e un percorso parlamentare certo per il conseguimento dello scopo indicato.

Mauro LIBÈ (UdC) ritiene che la questione relativa all'articolo 7 non possa essere rappresentata come fosse di natura « tecnica »; si tratta, infatti, di una questione politica che va chiarita da Governo e maggioranza, verificando se esista o meno la volontà politica di trovare un'intesa con l'opposizione e una soluzione al problema posto dal medesimo articolo 7 del provvedimento in esame. Osserva, dunque, che — se questa volontà esiste — spetta al Governo e alla maggioranza avanzare una proposta conseguente; in caso contrario, maggioranza e Governo possono senz'altro andare avanti, assumendosene ovviamente tutta la responsabilità.

Agostino GHIGLIA (PdL), *relatore*, prospetta l'opportunità di una breve sospensione della seduta, per consentire i necessari chiarimenti politici sulla questione in discussione.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, preso atto che non vi sono obiezioni dei gruppi rispetto alla richiesta avanzata dal relatore, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 10.30, è ripresa alle 10.45.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, chiede al relatore se vi siano elementi di novità rispetto alla fase precedente alla sospensione dei lavori della Commissione.

Agostino GHIGLIA (PdL), *relatore*, esprime, anche nella sua qualità di rappresentante del gruppo PdL, l'orientamento favorevole ad una soluzione che contemperi anche una proposta soppressiva del comma 3 dell'articolo 7 del provvedimento in esame, fermo restando l'impegno e la determinazione del suo gruppo a presentare subito un progetto di legge che ne recepisca il contenuto e a procedere ad una sua calendarizzazione fin dalla prossima settimana. Aggiunge, peraltro, che tale posizione è frutto della consapevolezza dell'assoluta necessità e urgenza di procedere al riordino delle strut-

ture tecniche in questione e dell'altrettanto stringente necessità di garantire un'approvazione rapida del decreto-legge in esame. In conseguenza, modificando il proprio precedente avviso, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Realacci 7.4 e Guido Dussin 7.5.

Il sottosegretario Roberto MENIA, pur rivendicando la validità delle finalità dell'attuale testo dell'articolo 7 e della sua collocazione all'interno del provvedimento d'urgenza in esame, si rimette, in ossequio alla volontà del Parlamento, alla valutazione della Commissione sul mantenimento o meno dell'attuale testo e, dunque, sugli identici emendamenti Realacci 7.4 e Guido Dussin 7.5.

Raffaella MARIANI (PD) ritiene che le ragioni che erano alla base dell'opposizione del suo gruppo al contenuto del comma 3 dell'articolo 7 si riferivano all'intero testo dell'articolo 7 e permangono intatte, in particolare, per quel che riguarda il contenuto del comma 3-*bis* dello stesso articolo. Chiede pertanto al relatore, per ragioni di coerenza complessiva, di rivedere ulteriormente, nella direzione indicata, il proprio parere.

Ermete REALACCI (PD) chiede chiarimenti in ordine al parere favorevole appena espresso dal relatore sugli identici emendamenti Realacci 7.4 e Guido Dussin 7.5, nel senso di comprendere se esso possa intendersi come riferito anche al suo emendamento 7.9, soppressivo del comma 3-*bis* dell'articolo 7.

Guido DUSSIN (LNP) ritiene che il comma 3-*bis* dell'articolo 7 sia strettamente legato al comma 1 del medesimo articolo e che esso vada mantenuto, se davvero si vuole garantire, sul versante impiantistico – allo stesso modo di quanto è stato fatto sul versante giudiziario, con le misure fissate dagli articoli 3 e 4 del provvedimento –, il completamento di quella filiera che, a suo avviso, è assolutamente indispensabile per superare definitivamente l'emergenza in atto.

Francesco NUCARA (Misto), nel condividere la posizione espressa dal rappresentante del Governo, dichiara che non potrebbe che votare con grande difficoltà gli emendamenti soppressivi dei commi 3 e 3-*bis* dell'articolo 7.

Roberto TORTOLI (Pdl) ribadisce l'assoluta necessità di procedere al riordino dell'APAT, poiché il Paese ha bisogno di un ente di ricerca che sia davvero capace di coordinare il complesso sistema delle agenzie di protezione dell'ambiente. In ogni caso, si rende conto dell'attuale situazione di compromesso, che sembra portare alla soppressione del comma 3 dell'articolo 7.

Alessandro BRATTI (PD) ribadisce la disponibilità del suo gruppo ad esaminare in altra sede le proposte di riordino e di rafforzamento del sistema dei controlli ambientali, facendo, se possibile, tesoro dell'ottimo lavoro istruttorio condotto nella passata legislatura per la riforma « in senso federalista » del sistema agenziale. Ribadisce, al tempo stesso, la necessità di espungere dal testo dell'articolo 7, non solo il comma 3, ma anche il successivo comma 3-*bis*.

Mauro LIBÈ (UdC) esprime apprezzamento per l'annunciato parere positivo del relatore sugli emendamenti soppressivi del comma 3 dell'articolo 7 e ritiene che il mantenimento del comma 3-*bis* rappresenti una forzatura che, peraltro, trova almeno in parte giustificazione nelle identiche forzature poste in essere dal precedente Ministro dell'ambiente in sede di nomina dei componenti dell'organismo tecnico ivi disciplinato.

Agostino GHIGLIA (Pdl), *relatore*, intervenendo in risposta ad alcuni chiarimenti richiesti, precisa che il proprio parere favorevole deve intendersi riferito a tutta la parte del testo dell'articolo 7 radicalmente diversa dal testo originario del decreto-legge in esame, e, per la precisione, sia al comma 3 che al comma 3-*bis* dello stesso articolo.

Il sottosegretario Roberto MENIA conferma la posizione già espressa a nome del Governo, compreso il giudizio con il quale si è rimesso alla valutazione della Commissione in ordine all'approvazione o meno degli emendamenti soppressivi dell'articolo 7 nella sua attuale formulazione.

Ermete REALACCI (PD), intervenendo per una precisazione, dà atto al sottosegretario Menia della coerenza delle posizioni espresse – che rappresentano anche un importante segnale di distensione – e riconosce che, a suo giudizio, la questione del riordino del sistema complessivo dei controlli ambientali – che l'attuale formulazione dell'articolo 7 si proponeva di disciplinare – ha finito per divenire parte di una vicenda che attiene alla ricerca, in questo avvio di legislatura, di un terreno e di un metodo di lavoro nuovi e di un rapporto anch'esso nuovo fra maggioranza e opposizione, che si allarga anche ad altri campi e settori.

Guido DUSSIN (LNP) dichiara di ritirare il proprio emendamento 7.5, soprattutto in considerazione del fatto che ciò potrebbe essere di aiuto alla definizione di una soluzione condivisa della questione affrontata.

Agostino GHIGLIA (PdL), *relatore*, confermando quanto già affermato dopo la sospensione dei lavori e modificando, in tal senso, il parere precedentemente reso, esprime parere favorevole sull'emendamento Realacci 7.9.

Il sottosegretario Roberto MENIA dichiara che il Governo si rimette alla Commissione sull'emendamento Realacci 7.9.

Carlo MONAI (IdV), intervenendo per una questione di natura generale, osserva che l'attuale formulazione dell'articolo 15 del provvedimento appare gravemente lesiva dei principi fondamentali di uno Stato di diritto, giacché nega il sacrosanto diritto del « cittadino creditore » che, senza indennizzo e senza pagamento del credito vantato, si vede negata – in nome del-

l'emergenza sui rifiuti – ogni possibilità di far valere i propri diritti e di vedere soddisfatte le proprie più che legittime aspettative. Sul piano della fiducia dei cittadini nel corretto funzionamento della giustizia, a suo avviso, risulta quanto mai pericolosa la norma che stabilisce, non solo la non sequestrabilità di determinati beni e impianti, ma anche la perdita di efficacia dei sequestri giudiziari già effettuati.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, avverte che la deliberazione della Commissione sugli emendamenti testé richiamati sarà svolta al momento opportuno, mentre ora si procederà nel consueto ordine di votazione delle proposte emendative, partendo da quelle riferite all'articolo 1.

La Commissione approva l'emendamento 1.1 del Governo.

Guido DUSSIN (LNP) ritira il suo emendamento 1.2.

La Commissione approva l'emendamento 2.1 del Governo.

Ermete REALACCI (PD) illustra il subemendamento Mariani 0.2.2.1.

Agostino GHIGLIA (PdL), *relatore*, conferma il parere contrario sul subemendamento Mariani 0.2.2.1.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge il subemendamento Mariani 0.2.2.1 e approva l'emendamento 2.2 del Governo, nella sua nuova formulazione (*vedi allegato 1*).

Guido DUSSIN (LNP) ritira l'emendamento Volpi 2.10 e il suo emendamento 2.12.

Francesco NUCARA (Misto) dichiara di sottoscrivere tutti gli emendamenti presentati da deputati non presenti alla seduta odierna, per consentire, al di là della loro condivisione nel merito, l'esame da parte della Commissione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Biava 2.11 ed i subemendamenti Paolo Russo 0.2.3.1, Villico Calipari 0.2.3.2 e 0.2.3.3.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) illustra il proprio subemendamento 0.2.3.4.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge il subemendamento Piffari 0.2.3.4 ed approva l'emendamento 2.3 del Governo.

Ermete REALACCI (PD) ritira il suo emendamento 2.13, prendendo atto della disponibilità del relatore a reconsiderarne il contenuto in Assemblea.

La Commissione approva l'emendamento 2.4 del Governo.

Donatella FERRANTI (PD) illustra il suo emendamento 3.1, sottolineando la contraddittorietà del parere negativo espresso oggi dal relatore rispetto alle aperture dallo stesso formulate nel suo intervento in Assemblea, nel corso della discussione sulle linee generali. Rileva, inoltre, che l'emendamento in questione sintetizza e raccoglie le osservazioni contenute nel parere approvato dalla II Commissione (Giustizia) e che lo stesso è perfettamente in linea con le esigenze emergenziali, scongiurando al tempo stesso i rischi di stravolgimento dell'impianto ordinamentale e costituzionale.

La Commissione respinge l'emendamento Ferranti 3.1.

Francesco NUCARA (Misto) ritira l'articolo aggiuntivo Paolo Russo 3.01, di cui è cofirmatario.

Guido DUSSIN (LNP) ritira il suo emendamento 5.1.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Polledri 6.1 e 6.2, nonché i subemendamenti Piffari 0.6.01.1, 0.6.01.2, 0.6.01.3, 0.6.01.4 e 0.6.01.5.

Elisabetta ZAMPARUTTI (PD) illustra il proprio subemendamento 0.6.01.6, chiedendo chiarimenti al Governo sulla portata derogatoria dell'articolo aggiuntivo 6.01 ed esprimendo preoccupazione per l'ampiezza della deroga medesima.

Il sottosegretario Roberto MENIA torna ad assicurare che entro la giornata di oggi saranno proposte dal Governo tutte le ipotesi emendative originate dal confronto costruttivo fra Governo e Commissione europea; ribadisce, inoltre, la propria convinzione che tali proposte emendative risolveranno tutti i dubbi e le preoccupazioni sulla portata derogatoria di alcune norme contenute nel provvedimento in esame. Nell'annunciare, poi, la disponibilità del Governo a confrontarsi con l'opposizione sul contenuto di tali proposte emendative in sede di Comitato dei nove, risponde anche ad una richiesta di chiarimento formulata ieri dal deputato Zamparutti, informando che l'impianto di Acerra è ricompreso nell'emendamento del Governo e che la portata derogatoria delle norme in esso contenute avrà effetto *ex nunc*.

Elisabetta ZAMPARUTTI (PD), preso atto dei chiarimenti forniti dal sottosegretario Menia, ritira il proprio subemendamento 0.6.01.6, riservandosi di riformularlo per l'esame in Assemblea.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge il subemendamento Esposito 0.6.01.7, approva l'articolo aggiuntivo 6.01 del Governo, respinge gli emendamenti Realacci 7.1, 7.2 e 7.3 ed approva l'emendamento Realacci 7.4.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Realacci 7.4, risultano preclusi gli emendamenti Margiotta 7.6 e Biava 7.7, nonché l'emendamento 7.8 del relatore.

Guido DUSSIN (LNP), richiamando le ragioni già espresse in precedenza, di-

chiara il voto contrario del suo gruppo sull'emendamento Realacci 7.9.

La Commissione approva l'emendamento Realacci 7.9.

Ermete REALACCI (PD) illustra il suo subemendamento 0.8-*bis*.1.1, sottolineando la delicatezza della questione rappresentata dall'estensione del riconoscimento degli incentivi CIP-6 per il funzionamento dei termovalorizzatori campani: detta estensione appare, infatti, solo parzialmente giustificabile, anche tenendo conto dell'assoluta straordinarietà ed eccezionalità dell'emergenza in atto in quella regione. Per questa ragione, il subemendamento in discussione lega strettamente l'estensione dei CIP-6 ai termovalorizzatori campani ad una specifica richiesta del Sottosegretario Bertolaso (la cui azione, a sua volta, è esclusivamente finalizzata a fronteggiare e risolvere l'emergenza in atto), scongiurando ogni rischio di una possibile estensione ad altre aree del Paese. Per queste ragioni, rivolge al relatore un forte invito ad una riconsiderazione del parere contrario precedentemente reso.

Agostino GHIGLIA (PdL), *relatore*, invita il deputato Realacci a ritirare il suo subemendamento 0.8-*bis*.1.1, anche in vista di una possibile riconsiderazione in Assemblea del parere reso.

Ermete REALACCI (PD) ritira il suo subemendamento 0.8-*bis*.1.1,

La Commissione approva l'emendamento 8-*bis*.1 del Governo.

Ermete REALACCI (PD) ritira l'emendamento Quartiani 8-*bis*.2, in vista di una sua possibile ripresentazione in Assemblea.

Alessandro BRATTI (PD) illustra il suo emendamento 9.1, rilevando che esso trae origine da una ragionevole proposta del WWF che, per scongiurare il pericolo concreto, stante la lettera attuale dell'ar-

ticolo 9 del provvedimento, che nelle discariche campane possano finire anche rifiuti pericolosi o speciali, consente il conferimento di tali rifiuti in apposite discariche speciali.

Ermete REALACCI (PD), nel sottolineare come l'emendamento Bratti 9.1 abbia una forte connessione con i chiarimenti richiesti dalla Commissione europea, ne annuncia il ritiro, con l'auspicio di una possibile riconsiderazione in Assemblea, da parte del relatore, del parere precedentemente reso.

Guido DUSSIN (LNP) ritira il suo emendamento 9.2.

Mauro PILI (PdL) chiede chiarimenti sulla formulazione dell'emendamento 10.1 del relatore.

Agostino GHIGLIA (PdL), *relatore*, chiarisce le ragioni che sono alla base della formulazione del proprio emendamento 10.1, che mira a rendere più chiara la deroga prevista dall'articolo 10.

La Commissione approva l'emendamento 10.1 del relatore.

Guido DUSSIN (LNP) chiede di valutare con attenzione il parere del Governo sul suo emendamento 11.1 – con il quale si intende introdurre un serio elemento di deterrenza nei confronti degli amministratori inadempienti –, anche in considerazione di una precedente presa di posizione favorevole espressa, in una sede informale, da un altro rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Roberto MENIA invita il deputato Guido Dussin a ritirare il suo emendamento 11.1. Quanto al riferimento fatto alle considerazioni positive svolte da un altro membro del Governo, ritiene di non avere alcuna difficoltà ad esprimere un giudizio di condivisione delle stesse. Al tempo stesso, ritiene che la complessità dell'emergenza in atto e il carattere stringente delle quote percentuali e dei limiti temporali fissati con

riferimento al potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti nei comuni della regione Campania consigli di non introdurre norme come quella fissata dall'emendamento Guido Dussin 11.1.

Agostino GHIGLIA (PdL), *relatore*, ritiene che l'emendamento Guido Dussin 11.1 possa anche essere condivisibile, se fosse riferito a tutti i comuni italiani e non solo a quelli campani. In tal senso, ricorda che molti comuni della sua stessa provincia di provenienza, quella di Torino, dovrebbero essere destinatari della sanzione proposta dall'emendamento in discussione.

Guido DUSSIN (LNP) ricorda al relatore che fra i gruppi di maggioranza era stata verificata la disponibilità a estendere eventualmente a tutti i comuni italiani la sanzione prevista dal suo emendamento 11.1 e che il suo gruppo non accetta di vedere rappresentata la sua proposta emendativa come una penalizzazione unicamente rivolta ai territori e ai comuni della regione Campania. Ribadisce che l'emendamento in discussione ha unicamente lo scopo di rafforzare e di rendere più credibile il sistema sanzionatorio nei confronti degli amministratori locali inadempienti e preannuncia la propria disponibilità a ritirarlo, ma anche a riformularlo – riferendolo a tutti i comuni italiani – in vista del dibattito in Assemblea e sostenendolo, se necessario, anche con l'utilizzo di tutti gli strumenti parlamentari a disposizione del suo gruppo.

Agostino GHIGLIA (PdL), *relatore*, osserva che non era sua intenzione urtare la suscettibilità di nessuno e che il suo intervento era unicamente dettato dalla volontà di stimolare, riprendendo le osservazioni del deputato Guido Dussin – sulle quali si registra peraltro un'ampia condivisione – , un dibattito culturale sulla necessità che tutte le comunità locali siano maggiormente responsabilizzate al rispetto dei limiti e degli obiettivi fissati dalla legge in tema di raccolta differenziata dei rifiuti.

Mauro LIBÈ (UdC) sottolinea il valore dell'affermazione del sottosegretario Me-

nia relativa al fatto che l'articolo 11 del provvedimento in esame fissa limiti stringenti, troppo alti per la raccolta differenziata, che rischierebbero, in caso di previsione della sanzione dello scioglimento dei consigli comunali, di produrre il commissariamento di pressoché tutti i comuni campani. Tuttavia, se così stanno le cose, ritiene che la soluzione non sia quella di prevedere sanzioni inefficaci, che rischiano di giustificare le inadempienze, ma, semmai, di fissare limiti e quote più realistiche e di comminare sanzioni adeguate.

Tommaso FOTI (PdL) ritiene che il problema testé affrontato riguardi in egual misura i comuni del Nord e quelli del Sud del Paese. Sulla base di questa considerazione di buon senso, invita il deputato Guido Dussin a ritirare il suo emendamento 11.1 e a ripresentarlo, semmai, sotto forma di ordine del giorno in Assemblea.

Alessandro BRATTI (PD) conviene sulla necessità di un approfondimento della questione sollevata dal deputato Guido Dussin.

Guido DUSSIN (LNP) ritira il suo emendamento 11.1, riservandosi di riproporlo in Assemblea sotto forma di ordine del giorno, come proposto dal deputato Tommaso Foti, ovvero riformulandolo nel senso indicato in precedenza.

La Commissione respinge l'emendamento Realacci 11.2.

Franco STRADELLA (PdL), preso atto delle rassicurazioni fornite in precedenza dal relatore, ritira il suo emendamento 12.1.

Raffaella MARIANI (PD), dopo avere illustrato le ragioni che sono alla base del suo emendamento 14.1, dichiara di ritirarlo in vista di una sua eventuale riproposizione in Assemblea.

La Commissione approva l'emendamento 15.1 del relatore.

Guido DUSSIN (LNP) illustra i suoi emendamenti 17.1 e 17.2, sottolineando la delicatezza del tema da essi sollevato, relativo alla necessità di un'azione politica capace di tradursi in misure concrete di responsabilizzazione e di moralizzazione dei cittadini e della classe politica sull'uso corretto e appropriato delle risorse pubbliche. Osserva, peraltro, che entrambi gli emendamenti meriterebbero di essere approvati.

Il sottosegretario Roberto MENIA condivide l'osservazione del deputato Guido Dussin sulla delicatezza del tema unitariamente sollevato dai suoi emendamenti 17.1 e 17.2. Per tali ragioni, ritiene opportuno, quanto meno, il ritiro dell'emendamento Guido Dussin 17.1, considerato che sull'altro emendamento vi è il parere favorevole del relatore.

Agostino GHIGLIA (PdL), *relatore*, conferma l'invito al ritiro dell'emendamento Dussin 17.1 e il parere favorevole sull'emendamento Dussin 17.2.

Rodolfo Giuliano VIOLA (PD) osserva come lo stesso tema sia svolto in maniera diversa dai due emendamenti in discussione, il primo dei quali produce una penalizzazione a danno delle casse dei comuni inadempienti, mentre il secondo rischia di tradursi in una penalizzazione a danno dei cittadini, con un inasprimento della tariffa a loro carico.

Mauro LIBÈ (UdC) dichiara di condividere alcune delle osservazioni svolte dal deputato Guido Dussin, ma ribadisce il giudizio negativo del suo gruppo su misure che possano comportare il rischio di scaricare sui cittadini le inadempienze degli amministratori locali. In tal senso, rivolge un appello al relatore, al Governo e a tutti i gruppi, affinché sia possibile svolgere, in vista del dibattito in Assemblea, un approfondimento che consenta di predisporre misure capaci di colpire effettiva-

mente una classe politica inefficace e incapace.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) invita il relatore a riconsiderare il parere reso in precedenza, nel senso di esprimersi favorevolmente sull'emendamento Guido Dussin 17.1, che colpisce effettivamente gli amministratori inadempienti, piuttosto che sull'emendamento Guido Dussin 17.2, che rischia di risolversi in una penalizzazione per i cittadini incolpevoli.

Tino IANNUZZI (PD) richiama anzitutto la Commissione a riflettere sul fatto indubitabile che gli emendamenti proposti dal deputato Guido Dussin chiamano in causa responsabilità che certamente fanno capo agli amministratori locali, ma anche a quelli regionali e perfino ai governi nazionali, che in questi quindici anni si sono succeduti. Ritiene inoltre che, se davvero si vuole perseguire l'obiettivo fondamentale e da lui pienamente condiviso di una affermazione del principio di responsabilità nella gestione e nell'uso delle risorse pubbliche, allora la strada obbligata passa per una seria riformulazione dell'articolo 11, quanto meno sotto il profilo di una chiara e realistica determinazione degli obiettivi della raccolta differenziata. Sottolinea, inoltre, che a nome del suo gruppo ha già avuto modo di proporre un passo nella direzione di un'effettiva, concreta, responsabilizzazione degli amministratori locali, con la proposta di rendere obbligatoria e non facoltativa – come avviene nel testo dell'articolo 11 – la comminazione della sanzione del commissariamento *ad acta* contro i comuni inadempienti. La strada proposta dall'emendamento 17.2, invece, è, a suo avviso, completamente sbagliata e rischia di tradursi unicamente in un'ingiusta penalizzazione dei cittadini.

Preannuncia, quindi, il voto contrario sull'emendamento Guido Dussin 17.2.

Guido DUSSIN (LNP) ritira il suo emendamento 17.1.

La Commissione approva l'emendamento Dussin 17.2.

Carmen MOTTA (PD) illustra gli emendamenti Damiano 18.1 e 18.2, rilevando anzitutto come le deroghe contenute nel testo unico sulla sicurezza sul lavoro, alle quali in una precedente occasione aveva fatto riferimento il sottosegretario Menia allo scopo di attenuare la portata e l'eccezionalità delle deroghe previste dal provvedimento in esame, siano comunque limitate agli eventi emergenziali e alle operazioni necessarie per fronteggiare i medesimi eventi. Nel caso in esame, invece, a suo avviso, le deroghe in materia di sicurezza sul lavoro vanno ben oltre la gestione delle situazioni emergenziali e si estendono sia dal punto di vista temporale (fino al 31 dicembre 2009) che dal punto di vista delle attività ricomprese (alcune delle quali di gestione di impianti e di esecuzione di attività cantieristiche), tali da risultare inaccettabili per i gruppi di opposizione.

Il sottosegretario Roberto MENIA richiama, anzitutto, l'attenzione della Commissione, non su un'astratta situazione emergenziale, ma sulla concretezza di una situazione che, ad esempio, impone per il prossimo fine settimana la necessità di confrontarsi a Napoli con una temperatura che si potrebbe aggirare intorno ai 34 gradi centigradi (con i connessi rischi di epidemie) e con la stringente necessità di dover provvedere alla rimozione di tonnellate di rifiuti ammassati per strada. In tal senso, convenuto sull'importanza del tema sollevato dagli emendamenti Damiano 18.1 e 18.2, ribadisce che le deroghe previste nel decreto-legge in esame si rifanno ad alcune previsioni già contenute nel testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, ricordando, al contempo, che tali regole sono rigorosamente limitate alla regione Campania. Per tali ragioni, non ritiene di poter formulare un giudizio favorevole sulle proposte emendative illustrate dal deputato Motta, se realisticamente si vuole conseguire il difficile, ma irrinunciabile, obiettivo del superamento definitivo dell'emergenza in atto.

Ermete REALACCI (PD) invita il Governo e il relatore ad un supplemento di

attenzione, sottolineando la diversa portata dei due emendamenti in discussione, il primo dei quali è meramente soppressivo delle norme derogatorie, mentre il secondo, pur tenendo in considerazione le esigenze emergenziali richiamate dal sottosegretario Menia, consente di contemperarle con le insopprimibili ragioni e principi posti a tutela della sicurezza dei lavoratori.

Carmen MOTTA (PD), intervenendo per una precisazione, ricorda che nella precedente seduta del 10 giugno scorso anche altri rappresentanti dei gruppi, a cominciare dal deputato Guido Dussin, avevano convenuto sulla necessità di trovare una soluzione più rispettosa della tutela della sicurezza dei lavoratori. Ricorda, altresì, che le proposte emendative avanzate dal suo gruppo non negano le deroghe necessarie alla gestione degli interventi emergenziali, ma tendono unicamente a scongiurare il rischio gravissimo che deroghe molto ampie, sia sul piano temporale che su quello delle attività ricomprese, finiscano per esporre i lavoratori a pericoli gravissimi e a non più ammissibili tragedie.

Tino IANNUZZI (PD) richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che, per come le norme sono tecnicamente fissate nel testo del provvedimento, la portata effettiva del regime derogatorio è di difficile valutazione. Sotto questo profilo, ritiene che lo spirito dell'emendamento Damiano 18.2 possa essere senz'altro accolto favorevolmente dalla Commissione, nel senso di riformularlo, per l'esame dell'Assemblea, quale clausola di salvaguardia, capace di riaffermare politicamente il valore irrinunciabile della sicurezza sui luoghi di lavoro e la sacralità del valore della vita umana.

Il sottosegretario Roberto MENIA segnala che potrebbe anche ipotizzarsi l'adozione di un ordine del giorno condiviso da tutti i gruppi, per tenere conto degli obiettivi richiamati dal deputato Iannuzzi.

Agostino GHIGLIA (PDL), *relatore*, invita a non effettuare una contrapposizione di interessi, entrambi condivisibili, e dichiara di condividere l'ipotesi di adozione di un ordine del giorno in Assemblea.

Tommaso FOTI (PDL) si associa alla proposta di lavorare alla predisposizione di un apposito atto di indirizzo in materia.

Guido DUSSIN (LNP) riconosce che il suo gruppo aveva assunto un impegno in materia nelle precedenti sedute; a tal fine, dichiara la piena disponibilità a cercare una soluzione equilibrata tra tutti i gruppi.

Ermete REALACCI (PD) insiste per la votazione degli emendamenti Damiano 18.1 e 18.2, in modo da chiarire le posizioni dei diversi gruppi su un tema altamente sensibile.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Damiano 18.1 e 18.2.

Guido DUSSIN (LNP) ritira il suo emendamento 19.1.

La Commissione approva l'emendamento Dis.1.1 del relatore.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, avverte che, essendosi testé concluso l'esame degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi, il relatore ha rappresentato l'esigenza di apportare talune correzioni di forma al provvedimento in esame.

Agostino GHIGLIA (PDL), *relatore*, intende richiamare l'attenzione della Commissione su talune correzioni di forma che il testo del provvedimento richiede, proponendo, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del Regolamento, le seguenti correzioni:

All'articolo 2:

al comma 9, la parola: « ostacoli » è sostituita dalla seguente: « ostacola »;

al comma 12, le parole: « ricorso di interventi » sono sostituite dalle seguenti: « ricorso ad interventi »;

all'articolo 3:

al comma 1, le parole: « nonché a quelli » sono sostituite dalle seguenti: « nonché in quelli »;

al comma 4, le parole: « Procuratore della Repubblica di Napoli » sono sostituite dalle seguenti: « Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli »;

al comma 5, primo periodo, le parole: « delle disposizioni medesime » sono sostituite dalle seguenti: « del presente decreto »;

all'articolo 7:

al comma 2, il secondo periodo, introdotto nel corso dell'esame presso la Commissione, è inserito prima delle virgolette conclusive del primo periodo, all'interno della novella all'articolo 37 del decreto legislativo n. 300 del 1999;

all'articolo 11:

al comma 1, le parole: « il 35 » e le parole « il 50 » sono rispettivamente sostituite dalle seguenti: « al 35 » e « al 50 »

al comma 8, le parole: « della provincia » sono sostituite dalle seguenti: « delle province »;

all'articolo 17:

al comma 1, come modificato nel corso dell'esame presso la Commissione, le parole: « di quelle » sono sostituite dalle seguenti: « delle spese »

al comma 2, le parole: « all'articoli 61 » sono sostituite dalle seguenti: « all'articolo 61 »;

all'articolo 19-*bis*, introdotto nel corso dell'esame presso la Commissione, alla rubrica, la parola: « Informazione » è sostituita dalla seguente: « Relazione ».

La Commissione conviene sulla proposta del relatore.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, fa presente che il testo del provvedimento, come risultante dagli emendamenti approvati e dalle correzioni di forma testé adottate, sarà inviato alle competenti Commissioni parlamentari per l'espressione del prescritto parere.

Avverte, pertanto, che la seduta sarà ora sospesa e riprenderà non appena pervenuti i pareri delle citate Commissioni in sede consultiva.

La seduta, sospesa alle 12.10, è ripresa alle 15.35.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica che sono pervenuti i pareri sul provvedimento – come risultante a seguito dell'esame degli emendamenti – formulati dalle Commissioni I, II, IV, VII, X, XII e XIV. Fa presente, inoltre, che le Commissioni VI, IX, XI e XIII hanno convenuto di non esprimere il parere di competenza, mentre la V Commissione lo esprimerà direttamente per l'Assemblea.

Avverte, quindi, che il relatore ha predisposto taluni emendamenti diretti ad apportare alcune correzioni formali al testo (*vedi allegato 2*).

Agostino GHIGLIA (PdL), *relatore*, illustra i pareri espressi dalle competenti Commissioni, che risultano tutti favorevoli, fatti salvi alcuni rilievi, che potranno essere riconsiderati per l'esame in Assemblea.

Raccomanda, quindi, l'approvazione dei suoi emendamenti 6-*bis*.50 e Dis.1.2.

Il sottosegretario Roberto MENIA esprime parere favorevole sugli emendamenti del relatore.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti 6-*bis*.50 e Dis.1.2 del relatore.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, ricorda che alle ore 16,30 di oggi la Commissione è tenuta a presentare in Assemblea il nuovo testo del provvedimento.

La Commissione delibera, quindi, di conferire al deputato Ghiglia il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1145-A, come modificato nel corso dell'esame in sede referente. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.45.

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 18 giugno 2008.

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.

C. 1145-A/R Governo.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 17.20 alle 17.40.

ALLEGATO 1

**DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti
nella regione Campania (C. 1145-A Governo).****EMENDAMENTI, ARTICOLI AGGIUNTIVI E SUBEMENDAMENTI
RIFERITI AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE E AGLI ARTI-
COLI DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE**

ART. 1.

Al comma 2, sopprimere l'ultimo periodo.

1. 1. Il Governo.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Alla scadenza del periodo di emergenza e comunque al 1° gennaio 2010 decadono i capi missione nominati ai sensi del comma 3, nonché le relative strutture di supporto, e tutte le competenze relative allo svolgimento del servizio dello smaltimento dei rifiuti della regione Campania vengono ripristinate in capo agli enti territoriali competenti.

1. 2. Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

ART. 2.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Il Capo del Dipartimento della protezione civile per lo svolgimento delle funzioni di Sottosegretario di Stato non percepisce ulteriori emolumenti.

2. 1. Il Governo.SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO
2.2 DEL GOVERNO

Dopo le parole: riqualificazione ambientale, *aggiungere le seguenti:* e di bonifica.

0. 2. 2. 1. Mariani, Realacci, Iannuzzi, Margiotta, Bocci, Braga, Motta, Martella, Marantelli, Mastromauro, Ginoble, Morassut, Bratti, Esposito, Viola, Zamparutti.

ART. 2.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il Sottosegretario di Stato è altresì autorizzato a porre in essere, con le procedure sopra descritte, misure di recupero e riqualificazione ambientale con oneri a carico del Fondo di cui all'articolo 17.

2. 2. Il Governo.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il Sottosegretario di Stato è altresì autorizzato a porre in essere, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con le procedure sopra descritte, misure di recupero e riqualificazione ambientale con oneri a carico del Fondo di cui all'articolo 17.

2. 2. *(nuova formulazione)* Il Governo.

Al comma 4, dopo le parole: I siti, le aree e gli impianti *inserire le seguenti:* presenti sul territorio della regione Campania.

2. 10. Volpi, Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

Al comma 7, aggiungere, in fine, le seguenti parole: Il Sottosegretario di Stato, per assicurare piena effettività agli interventi ed alle iniziative occorrenti per fronteggiare l'emergenza in atto nella Regione Campania, è autorizzato all'utilizzo di banche-dati, tecnologie e sistemi di rilevamento di proprietà di Pubbliche Amministrazioni, con particolare riferimento al al Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN di cui al decreto legislativo n. 173 del 1998 nonché al sistema di telerilevamento aereo avanzato per la gestione integrata del territorio – Telaer di cui all'articolo 1, comma 4-*bis*, del decreto-legge n. 192 del 2003, convertito nella legge n. 268 del 2003.

2. 11. Biava, Nucara.

Al comma 7 aggiungere, in fine, le seguenti parole: Le forze armate assicurano il controllo del territorio campano, anche attraverso monitoraggi satellitari diretti ad individuare le discariche abusive e gli svernamenti non autorizzati di rifiuti.

2. 12. Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO
2.3 DEL GOVERNO

Dopo le parole: di cui al comma 7 *aggiungere le seguenti:* e per le attività di vigilanza e di contrasto al traffico illecito di rifiuti.

0. 2. 3. 1. Paolo Russo, Nucara.

Al comma 7-bis, sostituire le parole: a norma dell' *con le seguenti:* , nei casi eccezionali di necessità e urgenza, di cui all'.

0. 2. 3. 2. Villecco Calipari, Beltrandi, Garofani, Mogherini, Recchia, Ruggia, Mariani, Realacci.

Al comma 7-bis, dopo le parole: n. 152 *sopprimere la parola:* anche.

0. 2. 3. 3. Villecco Calipari, Beltrandi, Garofani, Mogherini Rebesani, Recchia, Ruggia, Mariani, Realacci.

Sostituire le parole: e può procedere *con le parole:* limitatamente.

Conseguentemente, sostituire le parole: anche al fine di *con le parole:* al solo fine di *e sostituire le parole:* accompagna le persone *fino alla fine del comma, con le parole:* può trattenere le persone indicate per il tempo strettamente necessario all'intervento della Polizia o dei Carabinieri.

0. 2. 3. 4. Piffari, Monai, Misiti.

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

7-bis. Senza compensi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalle vigenti ordinanze di protezione civile, il personale delle Forze armate impiegato per lo svolgimento delle attività di vigilanza e protezione, di cui al comma 7, agisce con le funzioni di agente di pubblica sicurezza e può procedere alla identificazione e alla immediata perquisizione sul posto di persone e mezzi di trasporto a norma dell'articolo 4 della legge 22 maggio 1975, n. 152, anche al fine di prevenire o impedire comportamenti che possono mettere in pericolo l'incolumità di persone o la sicurezza dei luoghi vigilati, con esclusione delle funzioni di polizia giudiziaria. Ai fini di identificazione, per completare gli accertamenti e per procedere a tutti gli atti di polizia giudiziaria, il personale delle Forze armate accompagna le persone in-

dicate presso i più vicini uffici o comandi della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri. Nei confronti delle persone accompagnate si applicano le disposizioni dell'articolo 349 del codice di procedura penale.

2. 3. Il Governo.

Dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:

7-bis. Al fine di intensificare le attività di prevenzione sul territorio delle province di Napoli e Caserta e in particolare nelle aree comprese nei comuni di Acerra, Giugliano, Qualiano, Villaricca, nei comuni dell'area vesuviana in provincia di Napoli e nei comuni dell'agro aversano e del litorale domizio flegreo in provincia di Caserta, il Ministro dell'interno, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, definisce un programma operativo interforze di detti territori, coordinato dalle prefetture di Napoli e Caserta. A tal fine è stanziata una somma di 5 milioni di euro.

7-ter. All'onere derivante dall'applicazione delle disposizioni del comma 7-bis, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

2. 13. Realacci, Mariani, Iannuzzi, Margiotta, Bocci, Braga, Motta, Martella, Marantelli, Mastromauro, Ginoble, Morassut, Bratti, Esposito, Viola, Zamparutti, D'Antona.

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-bis. Il rimborso degli oneri derivanti dal concorso reso dalle Amministrazioni dello Stato, per le finalità di cui alla presente legge, è effettuato dal soggetto delegato mediante apposito versamento all'entrata del bilancio dello Stato e per la successiva riassegnazione allo stato di

previsione dell'amministrazione interessata, a valere sulle risorse di cui all'articolo 17.

2. 4. Il Governo.

ART. 3.

Al comma 1, sostituire le parole da: riferiti alla gestione fino alla fine del comma con le seguenti: commessi nella regione Campania, riferiti alla gestione dei rifiuti, che comportino l'illegittima immissione nell'ambiente di sostanze o energie che possano cagionare o contribuire a cagionare il pericolo concreto di una compromissione rilevante delle originarie o preesistenti qualità del suolo, del sotto-suolo, delle acque o dell'aria, nonché a quelli ad essi connessi a norma dell'articolo 12 del codice di procedura penale, le funzioni di cui al comma 1, lettera a), dell'articolo 51 del codice di procedura penale sono attribuite all'Ufficio del Pubblico ministero presso il Tribunale del capoluogo del distretto (Napoli o Salerno) nel cui ambito ha sede il giudice competente.

Conseguentemente:

al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: di Napoli *con le seguenti:* ordinario di Napoli o di Salerno;

al comma 4, sostituire le parole: , il Procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli *con le seguenti:* o di Salerno, il Procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli o di Salerno;

al comma 7, primo periodo, sostituire le parole da: , sentito il Consiglio *fino alla fine del comma con le seguenti:* e il Consiglio superiore della magistratura, secondo le rispettive competenze, adottano le misure organizzative necessarie relative all'organico dei magistrati e al personale amministrativo al fine di consentire agli Uffici giudiziari di Napoli e di Salerno di

far fronte alle aumentate esigenze derivanti dall'applicazione del presente articolo.

3. 1. Ferranti, Tenaglia, Bernardini, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rossomando, Samperi, Tidei, Vaccaro, Mariani, Bratti, Margiotta, Iannuzzi, D'Antona.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

1. Al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli è attribuito altresì il potere di coordinamento di una « task-interforze » per monitorare e contrastare il traffico illecito di rifiuti con particolare riferimento al traffico su gomma. I comandi regionali della Campania dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato, i questori delle province ed i vertici delle polizie provinciali e delle polizie municipali della Campania mettono a disposizione del Procuratore della Repubblica il personale necessario alle attività di cui al comma 1 dell'articolo 3.

3. 01. Paolo Russo, Nucara.

ART. 5.

Al comma 1, dopo le parole: nella regione Campania, inserire le seguenti: e fino alla cessazione dello stato di emergenza di cui all'articolo 19,.

5. 1. Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

ART. 6.

Al comma 2, primo periodo sopprimere le parole: di qualità (CDR-Q) da utilizzarsi in co-combustione nei cementifici e nelle centrali termoelettriche.

6. 1. Polledri, Nucara.

Al comma 2, primo periodo dopo le parole: nei cementifici e nelle centrali termoelettriche inserire le seguenti: della regione Campania.

6. 2. Polledri, Nucara.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO
6.01 DEL GOVERNO

All'articolo 6-bis, sopprimere il comma 3.

0. 6. 01. 1. Piffari, Monai, Misiti.

All'articolo 6-bis, sopprimere il comma 4.

0. 6. 01. 2. Piffari, Monai, Misiti.

All'articolo 6-bis, al comma 5, sostituire le parole: il Presidente della Regione Campania, con le parole: la regione Campania.

0. 6. 01. 3. Piffari, Monai, Misiti.

All'articolo 6-bis, sopprimere il comma 6.

0. 6. 01. 4. Piffari, Monai, Misiti.

All'articolo 6-ter, sopprimere il comma 2.

0. 6. 01. 5. Piffari, Monai, Misiti.

All'articolo 6-ter, al comma 2, sopprimere le parole: ed in deroga alle disposizioni di cui all'Allegato D – Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

0. 6. 01. 6. Zamparutti.

All'articolo 6-ter, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , per i quali vengono comunque assicurate adeguate procedure

di controllo selettivo prima del conferimento all'impianto.

0. 6. 01. 7. Esposito, Mariani, Realacci, Iannuzzi, Margiotta, Bocci, Braga, Motta, Martella, Marantelli, Mastro-mauro, Ginoble, Morassut, Bratti, Viola, Zamparutti.

ART. 6.

Dopo l'articolo 6, aggiungere i seguenti:

ART. 6-bis.

(Impianti di selezione e trattamento rifiuti – termovalorizzatore di Acerra).

1. Allo scopo di favorire il rientro nelle competenze degli enti che vi sono ordinariamente preposti, è trasferita alle province della regione Campania la titolarità degli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti, di cui all'articolo 6, ubicati nei rispettivi ambiti territoriali. Le province rimangono estranee alle situazioni debitorie e creditorie insorte anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Le province della regione Campania, nelle more dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti si avvalgono, in via transitoria, e comunque non oltre il 31 dicembre 2009, delle risorse umane e strumentali strettamente afferenti alla gestione degli impianti di cui al comma 1.

3. In attesa della definizione delle procedure previste dal comma 2, il Sottosegretario di Stato di cui all'articolo 1, richiede, in via transitoria, e non oltre il 31 dicembre 2009, l'impiego delle Forze armate per la conduzione tecnica ed operativa degli impianti predetti.

4. Resta fermo l'obbligo del completamento del termovalorizzatore di Acerra (Napoli) per le società già affidatarie del servizio di gestione dei rifiuti nella regione Campania.

5. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Presidente della regione Campania provvede all'aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti sulla base delle disposizioni di cui alla presente legge.

6. Alla copertura degli oneri derivanti dal comma 2 si provvede a valere sulla tariffa di smaltimento dei rifiuti. Per la copertura degli oneri derivanti dalle prestazioni di lavoro straordinarie delle Forze armate si provvede con le risorse di cui all'articolo 17.

ART. 6-ter.

(Disciplina tecnica per il trattamento dei rifiuti).

1. Nelle more dell'espletamento delle procedure di valutazione di cui all'articolo 6, comma 1, è autorizzato, presso gli impianti ivi indicati, il trattamento meccanico dei rifiuti urbani, per i quali, all'esito delle relative lavorazioni, si applica in ogni caso, fermo quanto disposto dall'articolo 18, la disciplina prevista per i rifiuti codice CER 19.12.12, CER 19.12.02, CER 19.05.01; presso i medesimi impianti sono altresì autorizzate le attività di stoccaggio e di trasferimento dei rifiuti stessi.

2. Fermo quanto disposto dall'articolo 18, ed in deroga alle disposizioni di cui all'Allegato D – Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, i rifiuti comunque provenienti dagli impianti di cui al comma 1 sono destinati ad attività di recupero ovvero di smaltimento secondo quanto previsto dagli Allegati B e C – Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ed ai fini delle successive fasi di gestione, detti rifiuti sono sempre assimilati, per quanto previsto dall'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, alla tipologia di rifiuti avente codice CER 20.03.01.

6. 01. Il Governo.

ART. 7.

Sopprimerlo.

7. 1. Realacci, Mariani, Iannuzzi, Margiotta, Bocci, Braga, Motta, Martella, Marantelli, Mastromauro, Ginoble, Morassut, Bratti, Esposito, Viola, Zamparutti.

Sopprimere il comma 1.

7. 2. Realacci, Mariani, Iannuzzi, Margiotta, Bocci, Braga, Motta, Martella, Marantelli, Mastromauro, Ginoble, Morassut, Bratti, Esposito, Viola, Zamparutti.

Sopprimere il comma 2.

7. 3. Realacci, Mariani, Iannuzzi, Margiotta, Bocci, Braga, Motta, Martella, Marantelli, Mastromauro, Ginoble, Morassut, Bratti, Esposito, Viola, Zamparutti.

Sopprimere il comma 3.

- * 7. 4. Realacci, Mariani, Iannuzzi, Margiotta, Bocci, Braga, Motta, Martella, Marantelli, Mastromauro, Ginoble, Morassut, Bratti, Esposito, Viola, Zamparutti, Lulli, Benamati, Federico Testa.

Sopprimere il comma 3.

- * 7. 5. Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, presenta alle Camere un piano di riordino degli enti di supporto tecnico-scientifico

dell'attività del Ministero medesimo, con particolare riferimento all'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica, di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modificazioni, e dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare di cui all'articolo 1-*bis* del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61.

7. 6. Margiotta, Mariani, Realacci, Iannuzzi, Bocci, Braga, Motta, Martella, Marantelli, Mastromauro, Ginoble, Morassut, Bratti, Esposito, Viola, Zamparutti.

Al comma 3, dopo le parole: delle finanze sono aggiunte le seguenti: sentiti il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e *e dopo la parola: ambiente sono aggiunte le seguenti:* e agricoltura.

7. 7. Biava, Nucara.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: La denominazione « Istituto di ricerca per la protezione ambientale (IRPA) » *sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presenti, le denominazioni:* « Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici (APAT) », « Istituto Nazionale per la fauna selvatica (INFS) » e « Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM) ».

7. 8. Il Relatore.

Sopprimere il comma 3-bis.

7. 9. Realacci, Mariani, Iannuzzi, Margiotta, Bocci, Braga, Motta, Martella, Marantelli, Mastromauro, Ginoble, Morassut, Bratti, Esposito, Viola, Zamparutti.

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO
8-BIS.1 DEL GOVERNO

Al comma 1, sostituire le parole da: il Ministro dello sviluppo economico fino alla fine del comma con le seguenti: il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, su proposta motivata del Sottosegretario di Stato.

0. 8-bis. 1. 1. Realacci, Iannuzzi, Margiotta, Mariani, Bocci, Braga, Motta, Martella, Marantelli, Mastromauro, Ginoble, Morassut, Bratti, Esposito, Viola, Zamparutti.

ART. 8-bis.

(Misure per favorire la realizzazione dei termovalorizzatori).

Al comma 1, sostituire le parole: il Ministro dello sviluppo economico, su proposta motivata del Sottosegretario di Stato, con le parole: il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,.

8-bis. 1. Il Governo.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: , senza maggiori oneri a carico dei clienti finali di elettricità.

8-bis. 2. Quartiani, Realacci.

ART. 9.

Al comma 2, sopprimere la parola: ; 20.03.01.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire le parole da: presso i suddetti impianti fino alla fine del comma con le seguenti: i rifiuti classificati con codice CER 20.03.01 possono

essere conferiti presso le discariche autorizzate secondo quanto disposto dall'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36; lo smaltimento dei rifiuti pericolosi contraddistinti dai codici CER 19.01.11; 19.01.13; 19.02.05, 19.12.11 deve avvenire in siti individuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36. Le discariche per rifiuti speciali pericolosi devono essere sottoposte a autorizzazione integrata ambientale, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

Conseguentemente, all'articolo 18, sopprimere le parole: decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 « Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti » articoli 2, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14 e 16 punto 2.4.2 dell'allegato I.

9. 1. Bratti, Realacci, Mariani, Iannuzzi, Margiotta, Bocci, Braga, Motta, Martella, Marantelli, Mastromauro, Ginoble, Morassut, Esposito, Viola, Zamparutti, Gozi.

Al comma 7-bis dopo le parole: Fatte salve le intese inserire la seguente: ragguunte.

9. 2. Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

ART. 10.

Al comma 2, sostituire le parole nella misura non superiore al 50 per cento rispetto ai limiti con le seguenti: in una misura che non superi di oltre il 50 per cento i limiti.

10. 1. Il Relatore.

ART. 11.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Il Sottosegretario di Stato verifica il raggiungimento degli obiettivi di cui al

comma 1. Ai comuni che non provvedono nei termini previsti ai sensi del comma 1 si applicano le sanzioni di cui all'articolo 141, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, previa diffida ad adempiere e successiva nomina, in caso di inottemperanza, di un apposito commissario da parte del prefetto per l'approvazione delle delibere necessarie.

11. 1. Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

Al comma 12, secondo periodo, sostituire le parole: 47 milioni con le seguenti: 67 milioni.

11. 2. Realacci, Mariani, Iannuzzi, Margiotta, Bocci, Braga, Motta, Martella, Marantelli, Mastromauro, Ginoble, Morassut, Esposito, Viola, Zamparutti.

ART. 12.

Al comma 2, dopo le parole: i contratti registrati, aggiungere le seguenti: ovvero, in mancanza di questi, la necessaria documentazione comprovante l'esistenza del rapporto,.

12. 1. Stradella, Ceroni.

ART. 13.

Dopo l'articolo 13 è inserito il seguente:

ART. 13-bis.

(Ulteriori misure per superare l'emergenza rifiuti).

1. Al fine di scongiurare il sorgere di possibili situazioni emergenziali analoghe a quella verificatisi nei comuni della regione Campania, nonché di sostenere gli interventi mirati alla tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente contemplati dall'obiettivo « Convergenza » del re-

golamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, ai Comuni delle aree individuate dal predetto obiettivo, aventi popolazione superiore a 500.000 abitanti che, alla data del 31 dicembre 2007, abbiano rilevanti passività residue nei confronti delle società a partecipazione totalitaria affidatarie del servizio di gestione rifiuti ed igiene ambientale nel territorio comunale, è erogato un contributo complessivo di euro 130 milioni per l'anno 2008, ripartito proporzionalmente tra i comuni interessati, finalizzato a sostenere gli enti locali in difficoltà nel garantire la prosecuzione del predetto servizio indispensabile. I conseguenti interventi sono effettuati nei limiti delle risorse di cui al presente comma. I contributi vengono erogati ai comuni interessati su indicazione del Ministero dell'Interno sulla base dei dati comunicati dai comuni interessati, a pena di decadenza, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Sono esclusi i comuni della Regione Campania, in quanto destinatari degli altri benefici previsti nel presente provvedimento, e gli altri comuni che abbiano già goduto di analoghi, benefici a seguito di commissariamenti o dichiarazioni di stato di emergenza. Il contributo di cui al presente articolo è escluso dal computo delle spese rilevanti ai fini del rispetto delle disposizioni del patto di stabilità. Le risorse finanziarie trasferite ai comuni ai sensi del presente articolo sono insuscettibili di pignoramento o sequestro.

2. Per far fronte all'intervento di cui al comma 1 si provvede, nel limite di 130 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, relative alla programmazione 2000-2006 e attribuite alle Regioni nel cui territorio ricadono i Comuni beneficiari.

Conseguentemente, all'articolo 17, primo periodo, comma 1, dopo le parole: ad eccezione di quelle derivanti aggiungere: dall'articolo 13-bis e.

13. 01. Marinello, Giudice, Misuraca.

ART. 14.

(Norma di interpretazione autentica).

Sostituirlo con il seguente:

ART. 14.

1. I provvedimenti assunti con riferimento all'emergenza di cui al presente decreto, adottati ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché dell'articolo 5-bis del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, non sono soggetti al controllo preventivo di legittimità di cui all'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

14. 1. Mariani, Realacci, Iannuzzi, Margiotta, Bocci, Braga, Motta, Martella, Marantelli, Mastromauro, Ginoble, Morasut, Bratti, Esposito, Viola, Zamparutti.

Dopo l'articolo 14 inserire il seguente:

ART. 14-bis.

(Interpretazione autentica in materia di recupero di rifiuti).

1. Il comma 3 dell'articolo 181-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, si interpreta nel senso che sino all'emanazione del decreto di cui al comma 2 del medesimo articolo 181-bis, le caratteristiche dei materiali di cui al citato comma 2 possono essere altresì conformi alle autorizzazioni rilasciate ai sensi degli articoli 208, 209 e 210 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006 e del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

14. 01. Guido Dussin.

ART. 15.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. All'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, convertito,

con modificazioni, dalla legge 6 dicembre 2006, n. 290, dopo le parole: « insuscettibili di pignoramento o sequestro » sono aggiunte le seguenti: « fino alla definitiva chiusura delle pertinenti contabilità speciali ».

15. 1. Il Relatore.

ART. 17.

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

1-bis. Ai fini della restituzione delle risorse anticipate dello Stato di cui al comma 1, le regioni soggette alla dichiarazione dello stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, individuano le modalità e definiscono i criteri per il recupero di quanto dovuto a carico dei comuni, consorzi e società di servizi che hanno beneficiato della gestione statale. Dette risorse rimangono acquisite al bilancio dello Stato fino alla concorrenza dell'importo complessivo indicato nel comma 1.

17. 1. Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

3-bis. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti criteri, tempi e modalità per l'acquisizione al bilancio dello Stato, attraverso la riduzione dei trasferimenti, di somme corrispondenti alle entrate previste dalla riscossione della tassa o della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dei comuni riconosciuti, sulla base dei criteri determinati dal decreto medesimo, inadempienti agli obblighi relativi all'attività di raccolta e smaltimento dei suddetti rifiuti.

17. 2. Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

ART. 18.

Al comma 1, sopprimere le parole: decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 recante «Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro», articoli 18, 46, 225 e allegati.

18. 1. Damiano, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru, Motta.

Al comma 1, dopo le parole: decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 recante «Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro», articoli 18, 46, 225 e allegati *aggiungere le seguenti:*, garantendo in ogni caso il rispetto delle misure volte ad assicurare la tutela, la sicurezza e l'integrità dei lavoratori e degli addetti.

18. 2. Damiano, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti,

Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru, Motta.

ART. 19.

Al comma 1, dopo le parole: Lo stato di emergenza dichiarato nella regione Campania, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, cessa *inserire la seguente:* improrogabilmente.

19. 1. Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

DIS. 1.

All'articolo 1 del disegno di legge di conversione, dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 17 giugno 2008, n. 107, la cui vigenza cessa a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Dis. 1. 1. Il Relatore.

ALLEGATO 2

**DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti
nella regione Campania (C. 1145-A Governo).****EMENDAMENTI DEL RELATORE RIFERITI AGLI ARTICOLI DEL
DECRETO-LEGGE E AGLI ARTICOLI DEL DISEGNO DI LEGGE DI
CONVERSIONE**

ART. 6-bis.

Al comma 5, sostituire le parole: di entrata in vigore della presente legge con le seguenti: di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e le parole: di cui alla presente legge con le seguenti: di cui al presente decreto.

6-bis. 50. Il Relatore.

All'articolo 1 del disegno di legge di conversione, sostituire il comma 1-bis, come risultante a seguito dell'approvazione dell'emendamento Dis.1.1 del relatore, con il seguente: È abrogato il decreto-legge 17 giugno 2008, n. 107. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge n. 107 del 2008.

Dis. 1. 2. Il Relatore.